

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

MUSICA

LA CANTANTE PARTENOPEA HA PRESENTATO IL NUOVO CD DAL TITOLO "EMIGRANTE"

Consiglia Licciardi celebra Gilda Mignonette

di Giuseppe Giorgio

NAPOLI. Era l'8 giugno del 1953 quando dalla transoceanica "Homeland" furono trasmesse le seguenti coordinate: latitudine 37° 21' Nord - longitudine 4° 30' Est. Indicavano il punto esatto, dove, a 24 ore dalle amate sponde napoletane che stava disperatamente cercando di raggiungere, era appena morta Griselda Andreatini, da tutti conosciuta come Gilda Mignonette. Ebbene, una grande artista moriva ma al tempo stesso una grande leggenda nasceva, quella della "Regina degli emigranti". La stessa leggenda che oggi, a 59 anni dalla scomparsa di colei che più di tutti seppe cantare lo spirito e le sofferenze dei napoletani partiti per l'America in cerca di fortuna, fa rivivere con il suo nuovo cd "Emi-

grante" l'altrettanto passionale interprete Consiglia Licciardi (nella foto). Pubblicata dalla "Phonotype Record", casa discografica storicamente vicina all'epopea della Mignonette, la compilation che si è avvalsa di un consulente storico-musicale come Antonio Sciotti e degli interessanti arrangiamenti di Peppe Licciardi, presentata alla Feltrinelli durante uno showcase con la stessa artista e la partecipazione, tra gli altri, del critico musicale Pietro Gargano, si pone come una sorta di emozionante viaggio nella canzone napoletana dedicata all'emigrazione. Partendo con la canzone di Bovio-Spagnolo del 1918, "A Luna 'e Napule", la prima in ordine cronologico appartenuta al filone dell'emigrazione e cantata nel 1919 a New York dalla Mignonette, la raccolta di brani contenute nel Cd con-

tinua con "L'America" di E.A. Mario del 1921 cantata dall'altra eroina degli emigranti, Ria Rosa, fino a giungere, saltando negli anni tra un pezzo e l'altro, alla celeberrima "A cartulina 'e Napule" di Buongiovanni-De Luca del 1927, ossia al più grande successo canoro legato alla carriera della Mignonette ed all'ultima canzone degli anni Settanta collocabile nel genere dell'emigrazione "Carrettino siciliano" di Sciotti-Russo-Alfieri. Tornando a parlare di colei che ha prestato la sua anima e la sua voce alle immortali composizioni racchiuse nel pregevole disco, si può certamente affermare che se Consiglia Licciardi avesse cantato ai tempi di Gilda Mignonette, la sua voce e le sue musicali carnalità si sarebbero anche potute confondere con quelle di una concorrente dai toni soprannatura-



li ma che oggi invece, in un'epoca avara di veri talenti e con uno scenario canoro spesso statico e monotono, la popolare interprete napoletana, già nota per la sua capacità di fondere insieme il "Fado" portoghese con la melodia partenopea, rappresenta sicuramente un fenomeno più che mai raro. Inspira-

ta da suadenti armonie e protesa verso i magici scorci di una canzone immortale, Consiglia Licciardi, canta, recita, soffre, piange, ride, toccando sempre elevati livelli di emozionalità con quelle stesse melodie che entrano nella sua vita come un amore mai tradito. Con un'energia espressiva capace di puntare dritto al cuore, la cantante, anche con questa sua nuova fatica musicale, porta, tra gli amanti del genere classico, l'essenza di un'artista in grado di esaltare, attraverso una vocalità duttile e trascinate, l'incomparabile tradizione di una canzone senza tempo e lo spirito di tutti quegli emigranti che riuscivano e riescono, ieri come oggi, a trovare anche tra versi e note, la forza per credere in un futuro migliore fatto soprattutto di speranze e d'amore.